

Il recupero di “Palazzo Beccalossi” la piccola reggia della Valle Sabbia

Il progetto e gli obiettivi

Palazzo Randini Beccalossi rappresenta uno degli edifici di maggior interesse presenti in Valle Sabbia. Lo stato di degrado e di inutilizzo che lo caratterizza ormai da tempo rende necessario che vengano prese delle decisioni tempestive. A questa consapevolezza si è unito il desiderio - che è poi diventato l'obiettivo dell'indagine - di individuare delle possibili e future destinazioni d'uso in maniera da orientare lo stesso progetto di restauro.

Fasi operative e metodologia

L'analisi della realtà territoriale e delle diverse realtà istituzionali che vi operano, la conoscenza storica, tramite una ricerca d'archivio, delle principali fasi costruttive e di trasformazione che il palazzo ha subito nel corso dei secoli, nonché uno studio del contesto locale con conseguente inquadramento urbanistico hanno costituito le tappe fondamentali del lavoro di ricerca. Conoscere per conservare è apparsa l'indicazione metodologica basilare: si conserva solamente ciò che sta a cuore, ciò di cui si riconoscono i valori. La riscoperta ai fini divulgativi della storia dell'edificio e della sua importanza nel passato è sembrata la chiave di volta per la sostenibilità dell'intero progetto.

Per una corretta comprensione del palazzo è stato, inoltre, realizzato un modello 3d per facilitare la lettura dei volumi e delle trasformazioni.

Subito dopo la ricerca si è analizzato il progetto di restauro commissionato nel 2001 per comprenderne la filosofia metodologica e l'attualità. La definizione di una proposta di nuove funzioni è così scaturita dal risultato dell'azione conoscitiva con lo scopo di valorizzare il palazzo tramite la divulgazione della sua storia e delle vicende che lo hanno caratterizzato.

La metodologia utilizzata è stata quella di un'analisi condotta con il metodo valutativo chiamato Analytic Network Process, basato sulla definizione di una serie di indicatori da valutare rispetto alle diverse alternative prese in considerazione, ai quali attribuire dei pesi che tramite un Software free, Superdecision, è possibile valutare senza dover applicare personalmente difficili calcoli matriciali, così da ottenere, tra le opzioni valutate, quella maggiormente rispondente alle proprie priorità.

Risultati, valutazione e prospettive

L'ipotesi della nuova destinazione d'uso è stata formulata sulla base dell'esplicitazione di alcuni punti di forza che il palazzo possiede, tra i quali la localizzazione strategica (baricentrica rispetto alle istituzioni museali ma più in generale rispetto alle zone di maggior interesse turistico, il lago di Idro e il lago di Garda), gli ambienti di rilevanza architettonica ed artistica, la presenza del piccolo giardino pensile e della torretta, la vicinanza del fiume, una storia che si innesta nella grande scoperta della montagna da parte del turismo di massa e della ricerca della tranquillità da parte dell'élite lombarda.

Centro visitatori della Valle Sabbia e polo “polifunzionale” con piccolo centro naturalistico e per pet-therapy, sede di divulgazione della storia e della cultura della valle, comprensivo di azioni di valorizzazione dei prodotti locali e di attività didattica, dotato di piccole sale per esposizioni temporanee, una sezione permanente dedicati ai pittori del Novecento, una piccola caffetteria comprensiva di divulgazione letteraria: questa la funzione emersa dallo studio del territorio e proposta per la valutazione. A questa funzione principale si potrebbe inoltre integrare anche quella di un Parco letterario, o potrebbe essere realizzata una sezione riguardante le descrizioni letterarie dei vari centri della Valle. Oltre a due racconti di Camillo Boito, infatti, altri scrittori hanno raccontato i luoghi della Valle: Giuseppe Cesare Abba nel periodo risorgimentale, Carl Ausserer, storico e giornalista austriaco, nel 1905, Riccardo Bacchelli nel 1952, poi Ugo Vaglia.

Il risultato ha messo in evidenza come la proposta sia l'alternativa maggiormente rispondente ai criteri adottati. Infine, si sono affrontati i problemi riguardanti l'iter burocratico e le diverse possibilità di reperire finanziamenti. Per una corretta valutazione globale è stato aggiornato anche il quadro economico-finanziario dell'intervento rispetto alla valutazione del 2001.

Partner Territoriale

COMUNE DI BARGHE



Barghe è un comune di 1.209 abitanti della provincia di Pavia. È un piccolo centro con poco più di mille abitanti collocato in posizione strategica e punto di incontro di importanti vie di comunicazione. Stazione preistorica e poi accampamento militare romano, Barghe si trasforma in un vero e proprio nucleo abitato solo nel Medioevo. Disteso sulle due sponde del fiume C hiese che lo attraversa per intero, comprende le frazioni di Fossane, Vrange, Ponte Re e San Quirico.

Il patrimonio artistico locale è concentrato nella parte antica del paese che conserva particolari portali in pietra ed archi, testimonianza di un ricco e signorile passato. Tra gli edifici civili è particolarmente interessante il palazzo Randini-Beccalossi, che conserva soffitti settecenteschi affrescati di apprezzabile valore. Testimonianze notevoli dell'arte e della spiritualità di un tempo si riscontrano nella Chiesa parrocchiale risalente al seicento. Dedicata a San Giorgio, ospita al suo interno 4 altari in legno e tele di valore tra le quali spicca il San Rocco di Zenon Veronese. A Barghe veneratissimo, è il santuario dedicato a San Gottardo. Collocato sotto uno sperone roccioso lungo la statale, fu edificato nel Quattrocento e successivamente ampliato e arricchito. Dietro l'oratorio in una grotta sono anche stati trovati resti preistorici.